

→ 19 LUGLIO

Squero Monumentale, Piazza Cantiere,  
Via Rizzo, Via Fondamenta,  
Ex pista di pattinaggio, Antica Conca — h. 21.00  
*spettacolo in forma di parata*

**Teatro dei Venti**

**DON CHISCIOTTE**

→ 31 LUGLIO

Cinema Teatro Italia ore 21.15  
*narrazione, video e musica live*

**Domenico Iannacone**

**CHE CI FACCIO QUI  
in scena**

**INFO E PRENOTAZIONI**

Echidna/paesaggio culturale  
Tel. 371. 1926476  
[www.echidnacultura.it](http://www.echidnacultura.it)  
[info@echidnacultura.it](mailto:info@echidnacultura.it)  
[www.comune.dolo.ve.it](http://www.comune.dolo.ve.it)

**BIGLIETTI**

**DON CHISCIOTTE**  
*ingresso libero*  
**CHE CI FACCIO QUI**  
*intero 15,00 € - ridotto 13,00*  
*(under 14, over 65)*

Il progetto è promosso dal Comune di Dolo/ Assessorato alla Cultura e dalla Regione del Veneto. L'ideazione e organizzazione sono curate da Echidna/paesaggio culturale.  
Il programma è inserito nel Progetto A>Utopie 2024 promosso dalla Rete dei 14 Comuni aderenti della Riviera del Brenta e del Miranese.

*promotori*



*si ringrazia*



*ideazione e organizzazione*



**ISOLA  
delle MERAVIGLIE**

**2024**

**LUGLIO2024  
DOLO (VE)**

**Teatro dei Venti  
Domenico Iannacone**



→ 19 LUGLIO

Squero Monumentale, Piazza Cantiere, Via Rizzo, Via Fondamenta,  
Ex pista di pattinaggio, Antica Conca – h. 21.00  
spettacolo in forma di parata

Teatro dei Venti

DON CHISCIOTTE



**Ideazione, drammaturgia e regia** Stefano Tè. **Testi** Azzurra D'Agostino. Con Alessandro Berardi, Oxana Casolari, Francesca Figini, Davide Filippi, Esther Grigoli, Alice Mascolo, Antonio Santangelo, Christian Sidoti, Cesare Trebeschi, Francesco Valli.

**Musiche** Iginio L. Caselgrandi, Pietro Colliva, Diego Lancellotti, Nicola Raccanelli. **Scenografie e Macchine Teatrali** Dino Serra, **in collaborazione con** Paolo Romanini, Emanuela Savi, Chiara Pettenati.

**Costumi** Maria Scarano – Atelier Polvere di Stelle. **Consulente artistico** Mario Marzaghi. **Assistente alla regia** Francesco Cervellino. **Progettazione audio** Luigi Pascale, Tonino La Distruzione, Nicola Raccanelli. **Bozzetti costumi e macchine teatrali** F.M., detenuto della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, nell'ambito del progetto europeo AHOS All Hands on Stage.

**Una produzione** Teatro dei Venti in coproduzione con Solares Fondazione delle Arti Teatro delle Briciole. **Con il sostegno** del Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e di Caracò.

Dopo il **Premio Ubu** al miglior allestimento scenico per lo spettacolo *Moby Dick* e lungo il cammino per la nuova produzione di grande formato *La Misura Umana*, il Teatro dei Venti prosegue la propria indagine sull'umano e le utopie. Immagina così la realizzazione del **Don Chisciotte della Mancia**, dal romanzo capolavoro di Miguel de Cervantes Saavedra.

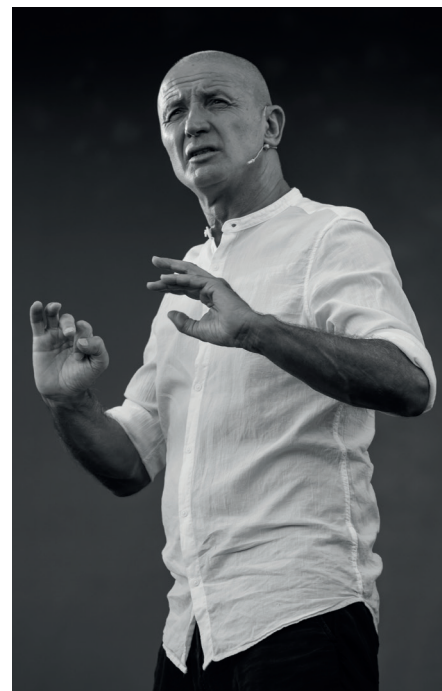
Rileggere Don Chisciotte oggi, attraverso la poetica del Teatro dei Venti, mette in luce la possibilità di continuare ad agire nel mondo in modo corale. Risvegliare la potenza di ciascuna persona, affinché possa continuare a combattere le ingiustizie, aprirsi alla meraviglia, farsi carico delle fragilità. Insieme allo stupore creato dagli strumenti tipici del teatro di strada – trampoli, musica dal vivo, macchine teatrali – si porta nella tradizione l'innovazione di una scelta atipica: la parola poetica. Quello che affrontiamo insieme per le strade e le piazze è dunque un viaggio onirico che sprona a tornare alle radici dei nostri desideri. Ciò per cui lotta Don Chisciotte, e che si riverbera anche in Sancho, è la possibilità di non rassegnarsi, di non abituarsi al male, con lo sguardo rivolto al futuro, che ha bisogno di tutta la nostra consapevolezza presente.

→ 31 LUGLIO

Cinema Teatro Italia – ore 21.15  
narrazione, video e musica live

Domenico Iannaccone

CHE CI FACCIAMO QUI  
in scena



Musiche live **Francesco Santalucia** - creazioni video **Raffaele Fiorella** - coordinamento tecnico **Eva Sabelli**, crediti foto **Stefano Ceccarelli** - produzione artistica **Stefano Sabelli**, una produzione **Teatro Del Loto/Teatri Molisani**

Le storie più straordinarie sono quelle che ci passano a fianco senza che ne accorgiamo. Spesso sono così piccole che bisogna andare a cercarle tra le tante cose che non valgono nulla.

Il racconto televisivo neorealistico di Domenico Iannaccone si cala nel teatro di narrazione e trasforma le sue inchieste giornalistiche in uno spazio intimo di riflessione e denuncia. Il palcoscenico diventa luogo fisico ideale per portare alla luce quello che la televisione non può comunicare. Le storie così riprendono forma, si animano di presenza viva e voce e tornano a rivendicare il diritto di essere narrate. Iannaccone rompe le distanze, prende per mano lo spettatore e lo accompagna nei luoghi che ha attraversato, lo spinge a condividere le emozioni, i ricordi, la bellezza degli incontri e la rabbia per quello che viene negato. Il teatro di narrazione diventa in questo modo anche teatro civile in grado di ricucire la mappa dei bisogni collettivi, dei diritti disattesi, delle ingiustizie e delle verità nascoste. Mentre le immagini aprono squarci visivi, facendoci scorgere volti, case, periferie urbane ed esistenziali, le parole dilatano la nostra percezione emotiva e ci permettono di entrare, come una voce sotterranea, nelle viscere del Paese.